

LO scandalo Talon Anvil, semi sconosciuto ai media occidentali.

Centinaia di civili siriani sacrificati dagli Usa per la fame di risultati

Ora è certo, dietro il numero del tutto “eccezionale” di morti civili innocenti durante la guerra all’ISIS vera l’unità militare – classificata come top secret – degli Stati Uniti chiamata Talon Anvil. A denunciarlo per primo il [New York Times](#), in una agghiacciante inchiesta realizzata grazie alle segnalazioni di Azmat Khan e alla collaborazione dei giornalisti Christoph Koettl e Drew Jordan che hanno raccolto testimonianze di ex militari impegnati in quegli anni in Medio Oriente e funzionari dell’intelligence a stelle e strisce.

Talon Anvil era una piccola cellula d’attacco americana classificata che, 24 ore su 24 in tre turni da uffici anonimi in Siria e Iraq tra il 2014 e il 2019, ha lanciato decine di migliaia di bombe e missili (si parla di almeno 112.000) contro obiettivi dello Stato Islamico in Siria, e grazie al lavoro di raccolta delle testimonianze da oggi sappiamo che ha regolarmente ignorato i più basilari protocolli di sicurezza per funzionare alla “velocità della guerra” e arrivando anche a banchettare l’innorme numero di civili che ha ferito e ucciso con le sue tattiche spregiudicate. Peccato che ufficialmente queste operazioni “non sono mai esistite” nei registri militari. Secondo la ricostruzione del NYT le persone che hanno lavorato a contatto con questa cellula d’attacco dicono che “nella fretta di distruggere i nemici, ha aggirato le regole imposte per proteggere i non combattenti” tanto da allarmare più volte i suoi partner nell’esercito e nella CIA. Spesso ha ucciso persone che non avevano alcun ruolo nel conflitto: contadini che cercavano di raccogliere, bambini per strada, famiglie in fuga dai combattimenti e abitanti dei villaggi che si rifugiavano negli edifici.

[Talon Anvil](#) era gestita da un’unità riservata per le operazioni speciali chiamata Task Force 9 che ha supervisionato l’offensiva di terra in Siria. La task force aveva più missioni. I berretti verdi dell’esercito avevano addestrato le forze alleate curde e arabe siriane. Piccoli gruppi di operatori della Delta Force integrati con le forze di terra e una squadra d’assalto di commando Delta erano a disposizione per lanciare raid di terra su obiettivi di alto valore, tra cui il leader dello Stato Islamico, Abu Bakr al-Baghdadi. La maggior parte della potenza di fuoco, però, era gestita da Talon Anvil, prima a Erbil, in Iraq, e poi, con il progredire della guerra, in Siria, in un cementificio chiuso nel nord, e in un complesso residenziale vicino al confine iracheno chiamato Green Village, ex task force membri hanno detto. La cellula ha utilizzato suggerimenti delle forze di terra alleate, intercettazioni elettroniche segrete, telecamere di droni e altre informazioni per trovare bersagli nemici, quindi colpirli con munizioni da droni o chiamare attacchi da altri velivoli della coalizione. Ha inoltre coordinato il supporto aereo per le forze alleate curde e arabe che combattono sul terreno. Dalla loro sala d’attacco, i membri di Talon controllavano una flotta di droni Predator e Reaper, missili Hellfire di precisione e bombe a guida laser, ma al di fuori si presentava senza insegne militari e si chiamavano per nome.

Il mese scorso New York Times ha riferito che un bombardamento delle operazioni speciali eseguito nel 2019 ha ucciso dozzine di donne e bambini e che le conseguenze sono state nascoste al pubblico e ai massimi leader militari. Le persone che sono entrate in contatto con la task force in prima persona affermano che quanto avvenuto nel 2019 faceva parte di un modello adottato da anni. Quando sono stati presentati i risultati del Times, diversi alti ufficiali attuali ed ex ufficiali delle operazioni speciali hanno negato qualsiasi modello diffuso di attacchi aerei sconsiderati da parte della cellula d’attacco e disprezzo per la limitazione delle vittime civili. Il capitano Bill Urban, portavoce del comando centrale dell’esercito, che sovrintende alle operazioni in Siria, ha rifiutato di commentare. Eppure sono decine le testimonianze riportate dal NYT nelle quali si evinceva che il modus operandi di Talon era diventato una prassi.

I piloti sulla Siria a volte si sono rifiutati di sganciare bombe perché Talon Anvil voleva colpire obiettivi discutibili in aree densamente popolate. Le squadre dell’aeronautica, chiamate a svolgere attività di intelligence, si sono spesso confrontate con Talon Anvil su un telefono sicuro noto come la linea rossa.

